

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" >> Dipartimento: "LETTERE E BENI CULTURALI (DiLBEC)"

Scheda chiusa il 09/10/2017 17:43

Sezione A - Informazioni generali

QUADRO A.1		A.1 Struttura del Dipartimento										
Ateneo	Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"											
Struttura	LETTERE E BENI CULTURALI (DiLBEC)											
Direttore	Marcello ROTILI											
Referente tecnico del portale	ANNA GIORDANO, email: anna.giordano@unicampania.it											
Altro Referente tecnico del portale	FERNANDO GILOTTA, email: fernando.gilotta@unicampania.it											
Aree CUN del Dipartimento e personale che vi afferisce												
Codice Area	Descrizione Area	Prof. Ordinari	Prof. Associati	Ricercatori	Assistenti	Prof. Ordinario r.e.	Straordinari a t.d.	Ricercatori a t.d.	Assegnisti	Dotto-randi	Specia-lizzandi	Totale
08	Ingegneria civile ed Architettura	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	2
10	Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	6	13	11	0	0	0	2	5	0	0	37
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	0	5	4	0	0	0	1	0	0	0	10
14	Scienze politiche e sociali	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Totale		6	19	17	0	0	0	3	5	0	0	50
Indicatore Standardizzato della Performance Dipartimentale (ISPD)				95,0								
Incidenza delle Aree Cun nel Calcolo dell'ISPD												
Aree preminenti (sopra la media)				10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche								

Altre Aree (sotto la media)	08 - Ingegneria civile ed Architettura 14 - Scienze politiche e sociali
Quintile dimensionale	1

Sezione B - Selezione dell'area CUN

QUADRO B.1	B.1 Area CUN del progetto ed eventuali aree CUN da coinvolgere
Area CUN del progetto	11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
Eventuali ulteriori Aree CUN da coinvolgere	10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche
QUADRO B.2	B.2 Referente
Referente	CIOFFI Rosanna Prof. Ordinario L-ART/04

Sezione C - Risorse a disposizione del progetto

QUADRO C	C Risorse per la realizzazione del progetto	
	Annuale	Quinquennale
Budget MIUR - Dipartimenti di Eccellenza	1.080.000	5.400.000
Eventuale ulteriore budget per investimenti in infrastrutture per le aree CUN 1 - 9	0	0
Totale	1.080.000	5.400.000

Importi minimi e massimi per ciascuna attività, come previsto dalla Legge 232/2016

Budget per dipartimenti di eccellenza	Budget Complessivo Quinquennale	
Reclutamento Personale - Min 50% - Max 70%	2.821.500	3.847.500
Infrastrutture - Maggiorazione per le aree CUN 1-9	0	0
Altre Attività - Max 50% - Min 30%		
Infrastrutture		
Premialità	2.578.500	1.552.500
Attività didattiche di elevata qualificazione		

Sezione D - Descrizione del progetto**QUADRO D.1****D.1 Stato dell'arte del Dipartimento**

Il DiLBEC pone al centro dell'attività di ricerca il nesso fra eredità culturale e territorio. Considera, infatti, il concetto di eredità culturale alla base della conoscenza del passato, lontano e prossimo, che ha agito sulla costruzione del mondo contemporaneo e ancora incide, dialetticamente, sulla sua comprensione. In tale orizzonte, l'attività di ricerca del DiLBEC si caratterizza per l'articolazione multidisciplinare dei propri campi di studio e per la pluralità dei metodi utilizzati per approfondire, dal punto di vista storico, filosofico, filologico-letterario, bibliografico-archivistico, archeologico, storico-artistico, la conoscenza del territorio inteso come riferimento essenziale delle attività umane nelle loro molteplici espressioni. Pertanto, le sue ricerche hanno mirato a focalizzare l'indagine sull'Italia meridionale come crocevia delle diverse identità culturali, politiche e istituzionali che vi hanno operato dalla protostoria all'età contemporanea.

Punti di forza del DiLBEC sono:

a) Le attività scientifiche di elevato profilo, promosse in ambito nazionale e internazionale, e la loro capacità di impatto all'interno e all'esterno del mondo accademico.

Le ricerche hanno prodotto, sotto forma cartacea e/o digitale, carte delle potenzialità archeologiche, carte dei servizi museali, mostre, riorganizzazioni museali, cantieri di scavo, progetti culturali con le scuole e iniziative di aggiornamento per i docenti, pubblicazioni in un'ampia gamma di settori scientifici, mappe di fondi archivistici, monografie e saggi di rilievo internazionale. Inoltre, sono state attivate numerose collaborazioni e convenzioni con MIBACT, ITABC-CNR, con i Dipartimenti di Ingegneria Industriale e dell'Informazione, di Matematica e Fisica e con il Laboratorio CIRCE (specializzato nel metodo della datazione dei materiali con C14) dell'Università 'L. Vanvitelli'.

In ambito internazionale, sono state attivate collaborazioni con numerose Università europee ed extraeuropee presenti nei ranking internazionali. Il DiLBEC ha in corso collaborazioni istituzionali con enti, centri di cultura e di ricerca europei ed extraeuropei, quali il LIRIS dell'Institut National des Sciences Appliquées di Lione, l'École française de Rome, il CRIE Centro di ricerca delle istituzioni europee, il SICA dell'Universidad de Huelva ma anche Ministeri per la Cultura e le Università di Libia, Cipro, Israele, Palestina. Le attività scientifiche promosse dal Dipartimento hanno avuto in molti casi importanti ricadute sul territorio.

b) L'impegno nell'ambito della terza missione con la costruzione di rapporti di collaborazione con le istituzioni scolastiche territoriali, per iniziative tese a promuovere l'aggiornamento dei metodi e dei contenuti della didattica; con le Soprintendenze, i Poli Museali, le Biblioteche e gli Istituti culturali per iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale; con le amministrazioni pubbliche, le associazioni e i soggetti privati per azioni di promozione del territorio.

Si segnala anche la capacità, non usuale per un dipartimento di area umanistica, di attrarre risorse esterne e di attivare canali di dialogo con il mondo del lavoro e le istituzioni di riferimento. Laboratori e strutture di ricerca del DiLBEC si sono presentate per commesse in conto terzi negli ambiti scientifici di pertinenza. Finanziamenti sono giunti da Province, Regioni, Musei e Soprintendenze, Ministeri e tramite la partecipazione a progetti sia nazionali (PRIN e FIRB) che internazionali (si segnalano i finanziamenti del Global Heritage Fund-California e di diciannove progetti competitivi MAECI).

c) La qualità e l'efficacia della didattica.

Nonostante negli ultimi anni si sia registrato in Italia un calo delle immatricolazioni universitarie, particolarmente accentuato nei corsi umanistici, il DiLBEC può vantare un'ottima tenuta, con un incremento dei nuovi iscritti, soprattutto in alcuni percorsi. Come risulta dai dati Alma Laurea, tutti i Corsi di studio sono apprezzati dai laureati. Va altresì sottolineato che la qualità e l'efficacia della didattica sono strettamente collegate alla pratica, da parte dei docenti, di metodologie innovative, che si avvantaggiano anche, soprattutto per i corsi di secondo livello, delle realtà laboratoriali (vedi infra) e della piattaforma e-learning messa a disposizione dall'Ateneo. Il DiLBEC, anche sul piano della didattica, si è proiettato in una dimensione internazionale. Il rapporto con l'Università di Pyatigorsk (Russia) ha portato, infatti, alla fondazione di un Centro di lingua e cultura russa, all'interno della Rete Europea Istituti Puskin, e all'attivazione di un doppio titolo in Filologia moderna (DiLBEC) e in Linguistics (Pyatigorsk).

Spazi di condivisione delle attività scientifiche e didattiche sono i Laboratori, alcuni dei quali dotati di strumentazioni acquisite con risorse dell'Ateneo o provenienti da progetti di rilevanza regionale, nazionale e internazionale. Sono attivi:

- il Laboratorio di Archeologia cristiana e medievale, che svolge attività di documentazione e rilievo di contesti post-antichi;
- il Laboratorio art@com di comunicazione e valorizzazione dei beni culturali;
- il Laboratorio Capys, avente come finalità l'innovazione didattica e la ricerca ai fini della conoscenza, tutela, conservazione e divulgazione dei beni culturali di età classica;
- il Laboratorio HistoryLab, che conduce attività di ricerca di base e di diffusione multimediale della ricerca nell'ambito della storia contemporanea;
- il Laboratorio Linguistico Multimediale, per l'autoapprendimento attraverso l'utilizzo di materiali didattici disponibili on line;
- il Laboratorio di Paleografia e Documentazione, centro di lettura dei documenti dal tardo antico all'età moderna;
- il Laboratorio di Topografia antica, che persegue lo sviluppo di sistemi di conoscenza integrata del territorio.

A fronte dei punti di forza qui descritti, che il DiLBEC intende ulteriormente potenziare, si segnalano alcune criticità:

- l'assenza di un dottorato di ricerca direttamente incardinato nel DiLBEC e inclusivo di tutte le aree del Dipartimento (il DiLBEC attualmente partecipa, con la sola componente di Beni Culturali al Dottorato di ricerca in Architettura, disegno industriale e beni culturali, attivo presso il Dipartimento di Architettura dell'Ateneo);
- la contrazione del personale attesa negli anni prossimi per il pensionamento di alcuni docenti e ricercatori, nonché la carenza di docenti strutturati in alcuni settori;
- l'inadeguatezza di risorse per la promozione e il sostegno di attività di ricerca utili ad attrarre giovani ricercatori di talento, italiani e stranieri;
- l'inadeguatezza di risorse per promuovere e sostenere nuove iniziative di diffusione e condivisione dei risultati della ricerca non solo all'interno della comunità scientifica e delle istituzioni culturali, ma anche in altri ambiti della sfera pubblica, nell'ottica delle Public Humanities.

QUADRO D.2

D.2 Obiettivi complessivi di sviluppo del dipartimento

Obiettivo generale del programma è di accrescere gli standard di eccellenza raggiunti, potenziando i punti di forza e superando le criticità, per una sempre maggiore competitività del DiLBEC nel quadro nazionale e internazionale. Il DiLBEC, da sempre caratterizzato come Dipartimento pluridisciplinare, si orienterà ancor più verso percorsi di ricerca interdisciplinari che vedranno coinvolta, insieme all'Area 11, anche l'Area 10 che ha notevolmente contribuito al calcolo dell'ISPD.

Obiettivi specifici del DiLBEC sono:

1. nell'ambito della ricerca scientifica, il potenziamento degli studi volti a delineare le connessioni tra eredità culturale e territori, con un'attenzione particolare all'Italia meridionale nel contesto dell'area mediterranea. Le nuove ricerche condurranno a un avanzamento delle conoscenze relative: alle costruzioni identitarie all'interno dei processi storico-politici, economico-sociali, ai movimenti dei popoli; al pensiero filosofico e alla coscienza religiosa nel loro sviluppo storico; alle forme del linguaggio, dei saperi filologici e della comunicazione letteraria; al patrimonio artistico, archeologico, biblio-archivistico.

A garantire il carattere innovativo, sarà l'incontro sistematico, nella prospettiva delle Digital Humanities, di saperi e metodologie propri delle aree umanistiche con le tecnologie informatiche, già praticato in alcuni laboratori del DiLBEC. Gli strumenti informatici hanno potenziato le capacità di conoscenza e apprendimento e hanno riformulato il modo stesso di concepire e rappresentare la conoscenza, promuovendo nuove forme di registrazione e trasmissione del sapere. Il DiLBEC intende estendere questo approccio alla ricerca, all'analisi ed alla divulgazione della conoscenza attraverso i media informatici, sviluppando con la ristrutturazione dei laboratori ulteriori metodologie di lavoro e prospettive critiche. Attori di questo percorso di crescita saranno docenti e ricercatori, nonché i giovani studiosi che il DiLBEC intende attrarre con l'investimento di risorse e che parteciperanno allo sviluppo della ricerca. I risultati di questo percorso faranno registrare uno sviluppo delle aree scientifiche coinvolte nel progetto, con la crescita delle

conoscenze, sia dal punto di vista dei contenuti che delle metodologie.

2. l'ulteriore miglioramento della collocazione internazionale, con l'incremento della cooperazione scientifica con ricercatori stranieri e con una maggiore mobilità, in entrata e in uscita, di docenti e studenti;

3. il potenziamento dell'attività didattica, della sua qualità e della sua efficacia, per accrescere la capacità del DiLBEC di attrarre studenti e di formare laureati di elevata qualificazione con competenze rispondenti non solo alle esigenze occupazionali del territorio regionale, ma in un'ottica più ampia di carattere nazionale ed europeo;

4. il rafforzamento della formazione di III livello, con l'istituzione di un dottorato per concorrere alla formazione di studiosi italiani e stranieri dediti a ricerche connesse alle tematiche del progetto;

5. il consolidamento della rete dei laboratori, che costituiscono lo spazio di sviluppo di metodologie didattiche innovative e di produzione di ricerche di alta qualità, grazie all'utilizzo di strumentazione sofisticata e all'avanguardia. I Laboratori dovranno avere un ruolo centrale nel processo di crescita del DiLBEC. La loro capacità comprovata di creare connessioni interdisciplinari e collaborazioni all'interno e all'esterno dell'Ateneo sarà ulteriormente sviluppata. L'attività condotta nei Laboratori renderà il DiLBEC in grado di promuovere, in misura sempre maggiore, progetti innovativi e competitivi, capaci di attrarre finanziamenti nazionali e internazionali;

6. il rafforzamento della capacità di comunicazione e di disseminazione di idee e risultati della ricerca nella comunità scientifica, tra le istituzioni culturali e le imprese culturali locali e nazionali, nell'ambito più complessivo delle Public Humanities, per rispondere alle nuove esigenze di larga socializzazione e democratizzazione della cultura e per potenziare la domanda di cultura della comunità di riferimento;

7. la formazione di figure professionali rispondenti alle rinnovate richieste del mondo del lavoro. In questo senso, alla luce delle nuove strategie di conoscenza, gestione e comunicazione del patrimonio culturale, il DiLBEC intende svolgere un ruolo attivo nel quadro degli attori istituzionali cui sono demandate la valorizzazione e la tutela del patrimonio;

8. l'ulteriore rafforzamento del rapporto col mondo della scuola sia nel campo della ricerca disciplinare che in quello della ricerca didattica;

9. l'ulteriore impegno del DiLBEC a mettere i risultati prodotti dalla ricerca dipartimentale al servizio dello sviluppo economico e culturale del territorio nel quale opera.

Si ritiene che il conseguimento degli obiettivi enunciati possa concorrere efficacemente a un ulteriore avanzamento della posizione del DiLBEC nel quadro nazionale ed internazionale.

QUADRO D.3

D.3 Strategie complessive di sviluppo del progetto

Per conseguire gli obiettivi (vedi quadro D2), saranno poste in essere diverse azioni strategiche:

1) per lo sviluppo di una ricerca innovativa e di alta qualità, con il budget dell'Eccellenza e le risorse aggiuntive dell'Ateneo, si procederà a un'azione mirata di reclutamento di personale ricercatore di tipo A e B in settori scientifico-disciplinari ritenuti essenziali ai fini della crescita del DiLBEC, in tal modo garantendo anche il sostegno alla ricerca di

giovani studiosi; con il budget dell'Eccellenza si procederà, quindi, all'attivazione di assegni di ricerca, mirando con tale scelta ad attrarre giovani talenti. Saranno organizzati seminari e convegni di rilevanza internazionale e saranno previste pubblicazioni scientifiche;

2) con il budget dell'Eccellenza, si finanzierà la chiamata di Visiting Professor incoming per tre mesi l'anno per 5 anni, si sosterranno con un finanziamento suppletivo le esperienze didattiche all'estero di cinque docenti e/o ricercatori del DiLBEC (Visiting professor outgoing) e si incentiveranno le missioni dei docenti e ricercatori del DiLBEC in Università e centri di ricerca esteri, finalizzate anche a incrementare gli accordi internazionali e le azioni formative di reciprocità. Una connotazione internazionale sarà data anche al nuovo percorso di formazione di III livello, che si attiverà grazie al budget dell'Eccellenza e al contributo dell'Ateneo: nel Collegio del dottorato saranno presenti docenti stranieri e, per ogni ciclo, una borsa di studio sarà riservata a studenti che abbiano conseguito la laurea in università non italiane. Sarà favorita la mobilità degli studenti di II livello attraverso il finanziamento, con le risorse provenienti dal budget dell'Eccellenza, di borse di studio (due all'anno per 5 anni) per soggiorni all'estero finalizzati allo svolgimento della tesi di laurea magistrale;

3) per il potenziamento dell'attività didattica, della sua qualità e della sua efficacia, si procederà, con il budget dell'Eccellenza, a reclutare personale docente in alcuni settori rilevanti, dei quali alcuni sono già oggi del tutto o parzialmente carenti e altri lo saranno nei prossimi anni a causa delle imminenti quiescenze del personale docente e ricercatore. A migliorare la validità della formazione erogata concorreranno altre azioni, quali: l'incremento delle attività di sperimentazione didattica e la pratica di metodologie innovative che si avvantaggeranno, soprattutto per i corsi di II livello, dell'attivazione dei nuovi Laboratori; il finanziamento di tre assegni post-doc funzionali a una didattica di elevata qualificazione; la realizzazione di iniziative di didattica partecipativa, come l'organizzazione di workshop con il coinvolgimento attivo degli studenti; l'incremento dell'uso della piattaforma e-learning attiva presso l'Ateneo per l'organizzazione di lezioni a distanza in modo da agevolare anche gli studenti lavoratori. Per accentuare la connotazione in senso internazionale della formazione erogata sarà potenziata la mobilità degli studenti, sia attraverso l'impegno dei docenti e ricercatori ad ampliare il numero dei programmi Erasmus, sia attraverso l'incremento di attività specifiche (corsi di lingua) volte a migliorare l'efficacia formativa di tali esperienze;

4) per il rafforzamento della formazione di terzo livello, con le risorse provenienti dal riconoscimento come Dipartimento di Eccellenza e il contributo dell'Ateneo, si procederà all'attivazione di un nuovo dottorato di ricerca, direttamente incardinato nel DiLBEC e inclusivo dei settori rientranti nelle Aree disciplinari 11 e 10, che prevede la formazione di ricercatori esperti che sappiano coniugare la ricerca pura con la divulgazione scientifica nell'ottica delle Public Humanities. La presenza di studiosi non italiani nel Collegio conferirà al Dottorato un carattere internazionale, confermato dalla scelta di destinare una delle quattro borse a un laureato straniero (vedi punto 2);

5) per il consolidamento della rete dei laboratori si procederà, con le risorse provenienti dal riconoscimento come Dipartimento di Eccellenza, alla rimodulazione della stessa, con l'attivazione di nuove sezioni, implementando e rinnovando la strumentazione tecnologica; nei laboratori, già funzionali alla didattica di II livello, si svolgerà anche una parte delle attività previste nell'ambito del nuovo dottorato. Alla gestione dei laboratori concorrerà il personale tecnico del DiLBEC, a cui sarà riconosciuta adeguata premialità. Le attività si svolgeranno nei locali già nella disponibilità del DiLBEC;

6) per il rafforzamento della capacità di comunicazione e disseminazione dei risultati dell'attività didattica e di ricerca del DiLBEC, si procederà alla costruzione di una piattaforma web based open source, che permetterà di gestire e condividere, anche attraverso spazi di discussione, informazioni multidisciplinari e dati multimediali. La piattaforma consentirà da un lato di sollecitare reti e connessioni con altre università ed enti di ricerca, con le istituzioni e con gli stakeholders del territorio e, dall'altro, di rendere facilmente accessibili contenuti e prodotti della ricerca presso un pubblico più ampio. Per la realizzazione della piattaforma, da un punto di vista hardware, ci si avvarrà dei server e dei sistemi di rete messi a disposizione dall'Ateneo. Per la progettazione e l'implementazione del software, ci si avvarrà delle competenze del personale tecnico-informatico del DiLBEC, con il riconoscimento di adeguata premialità. Anche l'attività di gestione e manutenzione della piattaforma sarà affidata ad un tecnico informatico del DiLBEC, il cui impegno sarà riconosciuto con la premialità. Compito dei ricercatori del DiLBEC sarà la produzione del materiale digitale e l'immissione dei dati. Per favorire l'accesso di numerosi utenti, saranno avviate azioni di promozione della piattaforma presso i partner istituzionali e privati del DiLBEC;

7) Al fine di formare figure professionali che rispondano alle nuove modalità e strategie di conoscenza, gestione e comunicazione del patrimonio storico-artistico, letterario, archivistico, archeologico, il DiLBEC intende rafforzare i propri percorsi didattici, caratterizzati da sempre da una particolare attenzione per le nuove tecnologie e le sue applicazioni ai beni culturali, aprendoli alle più attuali esigenze delle Public Humanities. Attraverso le convenzioni già in atto e nuove che si andranno a stipulare con gli enti locali, le istituzioni, le imprese che operano nell'ambito della cultura, si offrirà agli studenti l'opportunità di completare la loro formazione con la partecipazione a progetti condivisi di interventi sul patrimonio e di entrare così in contatto con il mondo lavorativo già durante gli studi. I giovani, indotti a relazionarsi con i maggiori stakeholders dei territori, saranno indirizzati a uno sviluppo professionale negli ambiti tradizionali, ma anche in quello della libera professione e dell'imprenditoria locale;

8) per incrementare il rapporto col mondo della scuola, il DiLBEC rafforzerà tutte le forme di collaborazione già attive: lezioni nelle scuole, coinvolgimento degli studenti delle secondarie in iniziative culturali organizzate presso il Dipartimento, partecipazione a progetti competitivi presentati dalle scuole e a progetti di Alternanza scuola/lavoro. Le possibilità offerte dalle risorse del Progetto consentiranno di attivare nuove e più sistematiche forme di collaborazione, sia nel campo della ricerca disciplinare che in quello della ricerca didattica. Nel primo ambito, il DiLBEC, oltre a mettere a disposizione sulla piattaforma web tutte le informazioni e i dati utili ai docenti delle scuole (pubblicazioni, testi di conferenze, tesi di dottorato), organizzerà annualmente seminari di aggiornamento su tematiche disciplinari collegate all'insegnamento scolastico. Per quanto riguarda la ricerca didattica, le innovazioni introdotte in materia di formazione degli insegnanti richiedono oggi più di ieri un ruolo attivo delle Università. In questa direzione il DiLBEC, da sempre impegnato nei processi della formazione post-lauream (SISS, TFA, PASS), intende promuovere all'interno dei Laboratori ricerche e sperimentazioni tese a sviluppare metodologie didattiche innovative nei settori delle tradizionali discipline umanistiche, da tradurre poi in percorsi didattici utili ai laureati per affrontare i nuovi concorsi per l'insegnamento (FIT);

9) al fine di collaborare alla crescita culturale ed economica del territorio nel quale opera, il DiLBEC metterà in campo azioni volte a trasformare le conoscenze prodotte dalla ricerca in strumenti e servizi agli enti, istituti culturali, associazioni, centri di studio, cittadini, imprese piccole, medie e grandi. Si accrescerà, ad esempio, l'impegno già profuso nella realizzazione di strumenti quali carte delle potenzialità archeologiche, carte dei servizi museali, mappe di fondi archivistici, ecc.

La fattibilità del progetto e la sua realizzabilità, come risulta da quanto indicato per ciascuna delle azioni strategiche, sono garantite, oltre che dai finanziamenti provenienti dal budget dei dipartimenti di eccellenza, anche da risorse certe aggiuntive messe a disposizione dall'Ateneo e dal Dipartimento. In particolare, si ribadisce che l'Ateneo concorrerà attraverso:

- la riallocazione di due borse di studio di dottorato per 4 cicli per un importo complessivo di euro 600.000,00;
- il finanziamento aggiuntivo di 250.000,00 da destinare al programma, prevalentemente per un posto di ricercatore di tipo A, che assorbirà 240.000 (i rimanenti 10.000 verranno utilizzati per incrementare il budget per le attività didattiche di alta qualificazione);
- la messa a disposizione di risorse infrastrutturali, in primo luogo i servizi informatici (piattaforma e-learning, server e sistemi di rete per la realizzazione della nuova piattaforma web).

Il Dipartimento concorrerà:

- mettendo a disposizione le proprie strutture e attrezzature per le attività didattiche e di ricerca previste;
- mettendo a disposizione la strumentazione informatica esistente nei laboratori già attivi (vedi Quadro D1).

Inoltre, si vaglieranno tutte le opportunità che permettano di sviluppare il potenziale economico del DiLBEC e di reperire risorse aggiuntive da destinare al raggiungimento degli obiettivi del progetto. Si intensificherà la partecipazione ai bandi competitivi promossi in ambito regionale e nazionale (FIRB, PRIN, SIR, POR, PON, FTS e simili), dai quali il DiLBEC ha già in passato ottenuto finanziamenti. Il DiLBEC si impegnerà a promuovere un miglioramento del tasso di partecipazione ai programmi dello European Research Council che premiano i ricercatori di eccellenza (Starting Grants, Consolidator Grants, Advanced Grants, ecc.). Nella stessa ottica di attrazione di risorse esterne, il DiLBEC opererà in misura sempre maggiore come centro di competenza per la messa a punto di progetti strategici di sviluppo multisettoriale orientati agli stakeholders locali, grazie ai quali ha già saputo attrarre fondi, con ricadute nel tessuto produttivo e nei servizi dei territori interessati.

Per il governo del processo di realizzazione del progetto è stato individuato un Referente che sarà affiancato da una struttura di coordinamento, composta da rappresentanti

delle diverse aree presenti in Dipartimento e dei diversi ruoli accademici, individuata dal Consiglio di Dipartimento. Ai lavori della struttura di coordinamento parteciperà il Segretario amministrativo del Dipartimento, che svolgerà anche le funzioni di segretario verbalizzante. La struttura di coordinamento seguirà le fasi del progetto nella loro successione temporale e nelle scadenze previste, si occuperà del monitoraggio delle attività, rileverà le criticità che dovessero emergere durante lo svolgimento del progetto, proporrà al Dipartimento eventuali rimodulazioni, formulerà proposte operative, si occuperà, infine, di adottare un processo partecipato che coinvolgerà tutti i diversi soggetti implicati nel progetto (vedi Quadro D8), nonché le strategie di comunicazione utili per la condivisione interna degli obiettivi (riunioni della struttura di coordinamento anche telematiche e relazioni periodiche in Consiglio di Dipartimento). Spetterà, inoltre, al Referente insieme con la struttura di coordinamento stimolare la partecipazione di nuovi partner, anche esterni. Il Segretario amministrativo del DiLBEC, coadiuvato dal personale TA, curerà il monitoraggio delle spese e l'impiego delle risorse. Al Referente e a tutto il personale direttamente coinvolto nella Struttura di coordinamento sarà riconosciuta adeguata premialità.

QUADRO D.4		D.4 Reclutamento del personale
Obiettivi specifici	Il DiLBEC intende rafforzare la qualità della ricerca e della didattica attraverso il potenziamento dell'Area 11, che è, al momento, quella meno numerosa, e dell'Area 10, che, pur essendo numericamente prevalente, presenta carenze in settori caratterizzanti o di base. Ciò anche in previsione delle imminenti quiescenze di personale docente.	
Descrizione azioni pianificate 2018-2019	<p>Nel primo biennio l'obiettivo del rafforzamento dell'Area 11 si realizzerà attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un avanzamento di carriera da ricercatore a professore associato per il settore scientifico-disciplinare M-STO/04 Storia contemporanea, settore concorsuale 11/A3 mediante un concorso ex art. 24; - di un ricercatore di tipo B nel settore scientifico-disciplinare M-STO/09 Paleografia, settore concorsuale 11/A04. <p>Per il rafforzamento dell'Area 10 si programma il reclutamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di un professore associato mediante procedura concorsuale ex art.18 comma 4 per il settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/13 Filologia italiana, settore concorsuale 10/F3; - di un ricercatore di tipo B, per il settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/05, Filologia classica, settore concorsuale 10/D4; - di un ricercatore di tipo A per il settore scientifico-disciplinare L-ART/04 Critica d'arte, settore concorsuale 10/B1. <p>Sono programmati altresì 2 assegni di ricerca per l'area 11 e un assegno di ricerca per l'area 10.</p> <p>La fattibilità delle azioni pianificate è garantita, oltre che dall'impiego delle risorse provenienti dal budget dei dipartimenti di eccellenza, anche dal finanziamento aggiuntivo stanziato dall'Ateneo e utilizzato quasi interamente per la copertura totale del posto di ricercatore di tipo A.</p>	
Descrizione azioni pianificate 2020-2022	Non si prevede reclutamento nel triennio.	

Obiettivi specifici

Per raggiungere gli obiettivi fissati al punto D2 e mettere in atto le strategie enunciate al punto D3, gli investimenti per le infrastrutture sono destinati in primo luogo al rafforzamento della rete dei laboratori attraverso la rimodulazione delle strutture esistenti e l'attivazione di nuove. La rete dei laboratori risulterà così organizzata:

1) Laboratorio di Archeologia, Topografia e Civiltà italiche, articolato in tre sezioni:

- a) "Archeologia cristiana e medievale", che si aprirà alle discipline dell'Archeologia del Centro Nord-Europa e del Mediterraneo antico e post-antico, con particolare riferimento ai territori del Vicino Oriente e dell'Africa Settentrionale, attuando un ampliamento delle attrezzature e un rafforzamento delle risorse informatiche;
- b) "Capys", che si aprirà allo studio delle testimonianze epigrafiche, procedendo, attraverso l'acquisizione di nuova strumentazione, al trattamento informatico del dato e alla creazione di ipertesti tematici;
- c) "Topografia Antica" che si aprirà anche alle discipline della numismatica e dello studio delle civiltà etrusco-italiche per le quali intende promuovere azioni di analisi e digitalizzazione del dato materiale attraverso l'acquisizione di nuova strumentazione;

2) Laboratorio "art@com", che rafforzerà l'obiettivo di formare studenti, specializzandi e dottorandi che possiedano competenze relative sia alle tecnologie e ai software interattivi più utilizzati, sia alle strategie di comunicazione più efficaci per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale, in modo particolare dei musei e dei parchi;

3) Laboratorio "In(ter)lingua", articolato in due sezioni:

- a) "Linguistico-Multimediale", che, oltre a provvedere all'organizzazione di corsi mirati al rafforzamento delle competenze linguistiche degli studenti Erasmus (vedi Quadro D3, punto 3), potenzierà, con l'acquisizione di nuova strumentazione, l'erogazione di didattica innovativa attraverso approcci formativi di tipo collaborativo, simulazioni di attività di laboratorio e videoconferenze;
- b) "Italiano e varietà del territorio", le cui attività riguarderanno la ricerca e la sperimentazione didattica sull'italiano (L1-L2), la documentazione e lo studio delle varietà linguistiche e le connesse questioni sociolinguistiche. Esso opererà su due convergenti settori: la ricerca e la documentazione scientifica, prevalentemente sincronica, sulla lingua italiana, in particolare sulle articolazioni del repertorio nel Meridione (rapporti tra lingua nazionale, italiani regionali e dialetti; interferenze con lingue straniere, specie in relazione a fenomeni e flussi migratori); la sperimentazione di protocolli e moduli per l'insegnamento, anche telematico, dell'italiano L1 e L2 in contesti scolastici o professionali;

4) Laboratorio "Officina di testi", articolato in due sezioni:

- a) "Analisi critico-argomentativa e narrazione del territorio", finalizzata al potenziamento delle competenze metodologiche, interpretative e culturali degli studenti con una didattica avanzata che promuova la conoscenza delle attività di critici, giornalisti, sceneggiatori, web-writer e altre figure della scrittura professionale, e produca testi di vario tipo inerenti alle tematiche affrontate nelle attività;
- b) "Scripta graeca et latina", che avvierà percorsi di edizione e di analisi di testi letterari greci e latini coniugando l'impiego di strumenti tradizionali e di strumenti digitali. Si procederà alla creazione di corpora testuali su temi specifici o per genere letterario in formato elettronico e interrogabili. Verranno inoltre sperimentati modelli per la didattica delle lingue classiche, anche in questo caso con una precipua attenzione alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie;

5) Laboratorio di Storia, religione e antropologia, articolato in quattro sezioni:

- a) "Storia, Memoria e Immagine del Territorio", che curerà la raccolta di fonti e documenti bibliografici, archivistici e multimediali relativi alla storia politica, economica e sociale della popolazione del Meridione, promuovendo la creazione di un museo virtuale online;
- b) "ReCMed" (Religioni e culture del Mediterraneo), il cui obiettivo sarà coordinare attività didattiche e di ricerca di ambito storico-religioso, antropologico, storico, filosofico e letterario, con particolare riguardo a tutti gli aspetti dei prodotti culturali immateriali e alla loro collocazione all'interno delle Digital Humanities. Nel Laboratorio opereranno anche le redazioni locali di MEL (Medioevo Latino, Bollettino bibliografico della cultura europea da Boezio a Erasmo

secoli VI-XV) e di RICABIM (Repertorio di inventari e cataloghi di biblioteche medievali);
 c) "Paleografia e studio della trasmissione culturale tra età antica e medioevo", che promuoverà attività di ricerca e didattica avanzata connesse agli ambiti della Paleografia, della Filologia classica e medioevale, dell'Archivistica, della Diplomatica, della Storia della miniatura;
 d) "HistoryLab", che si svilupperà secondo due linee: l'incremento delle attività di ricerca e la loro disseminazione online; il miglioramento della comunicazione (mediante l'utilizzo di nuovi software) e l'ampliamento delle risorse rese disponibili online.

La necessità di un continuo aggiornamento delle risorse digitali per i dati bibliografici, archivistici, catalografici e museali che il DiLBEC possiede, ma anche dei modelli e delle ricostruzioni tridimensionali effettuate, impone di acquisire aggiornate tecnologie dell'Informazione, atte a mettere in pratica nuove modalità di lavoro, basate sempre di più su collaborazioni scientifiche multidisciplinari. Si procederà inoltre all'acquisizione di "e-Infrastructure" in grado di supportare l'organizzazione, la gestione e la visualizzazione dei dati inseriti dai ricercatori sul portale web di nuova creazione. Sono previsti anche corsi di formazione e di aggiornamento del personale. Tale investimento serve a garantire la piena fruibilità delle tecnologie dei laboratori.
 La fattibilità delle azioni pianificate è garantita dall'impiego delle risorse provenienti dal budget dei dipartimenti di eccellenza.

Descrizione azioni pianificate 2018-2019 Nel primo biennio saranno investite risorse finalizzate all'attivazione dei nuovi laboratori o delle sezioni di nuova istituzione, con lavori di impiantistica e arredo e con l'acquisto del materiale e della strumentazione necessaria per avviare le azioni individuate per ciascuno di essi (vedi allegato A).
 Sono previsti corsi di formazione del personale, legati all'impiego di strumenti informatici e digitali.

Descrizione azioni pianificate 2020-2022 Si provvederà all'aggiornamento del parco attrezzature per i laboratori che, nati dalla fusione di strutture già operanti, hanno la necessità di adeguare la strumentazione all'evoluzione tecnologica del settore per garantire la prosecuzione e l'implementazione delle attività. Si completeranno i lavori di impiantistica e di arredo (vedi allegato A).
 Sono previsti corsi di aggiornamento del personale, legati all'impiego di nuovi strumenti informatici e digitali.

Per questa sezione è stato inserito un allegato.

QUADRO D.6

D.6 Premialità

Obiettivi specifici L'individuazione di un budget per la premialità è funzionale al buon andamento e realizzazione del progetto e a costituire una migliore produttività ambientale e organizzativa.
 La spesa della premialità, pertanto, è connessa strettamente alla realizzazione degli obiettivi del progetto da parte del personale docente, ricercatore e TA, tenuto conto del vigente Regolamento di Ateneo in attuazione dell'art. 9 della legge 240/2010. Nella compatibilità dei regolamenti, la sua funzione è di valorizzare, incentivare e premiare l'impegno extra-istituzionale dedicato al progetto stesso, calcolato sulla base di time sheet, di coloro che contribuiscono alla realizzazione del progetto con riferimento a tutte le attività presenti nell'ambito dello stesso.
 Il personale tecnico-amministrativo preposto porrà in essere i procedimenti amministrativi e contabili necessari alla realizzazione degli obiettivi in ciascuna fase del progetto (supporto all'esecuzione e rendicontazione amministrativo-finanziaria), nonché le attività tecnico-informatiche necessarie alla realizzazione del progetto.
 Il personale docente e ricercatore coinvolto porrà in essere e verificherà la corretta esecuzione e gestione degli obiettivi didattico scientifici del progetto.

	<p>Una voce della spesa è riservata al referente e alla struttura di coordinamento preposti alla pianificazione e al monitoraggio delle azioni del progetto stesso.</p> <p>L'impegno orario del personale tecnico amministrativo e docente sarà attestato da time sheet appositamente validati a norma del vigente regolamento di Ateneo.</p>
Descrizione azioni pianificate 2018-2019	<ul style="list-style-type: none"> - individuazione del personale TA e dei docenti e ricercatori impegnati nell'esecuzione del progetto; - monitoraggio annuale delle attività; - rendicontazione delle attività svolte che si declinerà in ricognizione, quantificazione del tempo e delle risorse umane effettivamente impegnate nel corso di ciascun anno sulla base di appositi time sheet; - rendicontazione amministrativo-finanziaria annuale.
Descrizione azioni pianificate 2020-2022	<ul style="list-style-type: none"> - ridefinizione del personale TA e dei docenti e ricercatori impegnati nell'esecuzione del progetto; - monitoraggio annuale delle attività; - rendicontazione delle attività svolte che si declinerà in ricognizione, quantificazione del tempo e delle risorse umane effettivamente impegnate nel corso di ciascun anno sulla base di appositi time sheet; - rendicontazione amministrativo-finanziaria annuale; - liquidazione delle quote in conformità a quanto previsto dal regolamento di Ateneo vigente.

QUADRO D.7

D.7 Attività didattiche di elevata qualificazione

Obiettivi specifici	<p>Il DiLBEC attualmente partecipa con la sola componente di Beni Culturali al Dottorato di ricerca in Architettura, disegno industriale e beni culturali, attivo presso il Dipartimento di Architettura dell'Ateneo. Oggi intende aprire un nuovo corso di dottorato di ricerca, dal titolo "Storia e trasmissione delle eredità culturali", incentrato sulle tematiche delle Aree 11 e 10.</p> <p>L'istituendo dottorato, incardinato nel DiLBEC, prevede l'erogazione di quattro borse: due finanziate con le risorse provenienti dal riconoscimento come dipartimento di eccellenza, due finanziate dall'Ateneo, con la riallocazione delle due borse riservate al curriculum Beni Culturali nel sopra menzionato Dottorato di ricerca in Architettura, disegno industriale e beni culturali.</p> <p>Il nuovo dottorato, affiancando alla ricerca disciplinare le esigenze delle Public Humanities, si propone di formare studiosi in grado di intraprendere vari tipi di carriera: all'interno dell'università e nei centri di ricerca avanzata, oppure in contesti culturali, istituzionali, educativi più ampi quali stampa periodica, cinema, teatro, editoria, enti preposti alla salvaguardia e tutela del patrimonio culturale e alla sua informatizzazione (biblioteche, archivi, musei, soprintendenze), nella comunicazione scientifica, nella progettazione culturale e nella formazione didattica avanzata.</p> <p>In tale ottica i dottorandi frequenteranno attività formative disciplinari articolate nell'arco di un triennio sulla base di corsi d'insegnamento di livello avanzato, seminari, cicli di conferenze, partecipazione alle ricerche laboratoriali, al fine di acquisire peculiari e organiche competenze di carattere metodologico, teorico e storiografico, con riferimento ai principali filoni di ricerca delle scienze umane.</p> <p>Dato che il dottorato prevede la formazione di ricercatori che sappiano anche coniugare la ricerca pura con la mediazione culturale e con la divulgazione scientifica, alle attività formative disciplinari saranno affiancate attività didattiche finalizzate al raggiungimento di un'adeguata preparazione nelle forme della diffusione del sapere umanistico nel tessuto sociale con diverse tipologie di linguaggio, strumenti e tecniche.</p> <p>La formazione offerta ai dottorandi si baserà sul nuovo approccio alla ricerca, all'analisi e alla divulgazione della conoscenza proprio delle Public Humanities. Il nuovo corso di dottorato intende assumere uno spiccato carattere internazionale, con la collaborazione di ricercatori e docenti stranieri, alcuni dei quali</p>
----------------------------	---

saranno già presenti nel Collegio di dottorato. Le stesse commissioni per l'esame finale per il conseguimento del titolo vedranno la presenza di docenti stranieri. Il DiLBEC si avvarrà della possibilità di rilasciare la certificazione di Doctor Europaeus come da regolamento di Ateneo sui dottorati di ricerca (art. 27). Per favorire ulteriormente il carattere internazionale del dottorato, una delle borse sarà annualmente riservata a uno studente che abbia conseguito la laurea in un'università straniera, previo accertamento di adeguati requisiti di merito. Le modalità di accesso ai corsi seguiranno le indicazioni dell'art. 8 del DM 45/2013.

Rientrano, inoltre, tra le attività di elevata qualificazione e saranno finanziati con il budget di dipartimenti di eccellenza:

- 1) i soggiorni di Visiting Professor incoming (tre mesi per ogni anno dei cinque del progetto), che svolgeranno attività didattica nei corsi di laurea magistrali e nel Dottorato, oltre a tenere seminari con la partecipazione di docenti del DiLBEC o di altri istituti universitari all'uopo invitati;
- 2) il sostegno finanziario suppletivo per incentivare le esperienze didattiche all'estero dei docenti e ricercatori del DiLBEC (Visiting professor outcoming);
- 3) missioni dei docenti e ricercatori del DiLBEC in Università straniere, per incrementare gli accordi internazionali e le azioni formative di "reciprocità";
- 4) n. 3 assegni di ricerca post-doc funzionali a una didattica di elevata qualificazione;
- 5) n. 2 borse di studio ogni anno destinate a studenti di II livello per lavoro di tesi all'estero;
- 6) l'organizzazione di seminari che prevedano la partecipazione di prestigiosi docenti esterni al dipartimento;
- 7) l'organizzazione, ogni anno, di un workshop da parte di ciascuna sezione dei laboratori per l'esposizione e la condivisione dei risultati delle attività svolte;
- 8) l'organizzazione nel quinquennio di 5 convegni dal carattere internazionale, funzionali all'attività didattica di elevata qualificazione;
- 9) pubblicazioni e revisioni linguistiche.

La fattibilità delle azioni pianificate è garantita, come risulta da quanto sopra detto, oltre che dai finanziamenti provenienti dal budget dei dipartimenti di eccellenza, anche dalle risorse certe aggiuntive messe a disposizione dall'Ateneo (riallocazione di 2 borse di dottorato).

Descrizione azioni pianificate 2018-2019	<p>Attivazione 1° ciclo dottorato in "Storia e trasmissione delle eredità culturali" (a. a. 2018-19). Attivazione 2° ciclo dottorato in "Storia e trasmissione delle eredità culturali" (a. a. 2019-20)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Chiamata di Visiting Professor incoming (3 mesi) nel corso dell'anno 2018 e 1 nel corso dell'anno 2019. 2. Sostegno finanziario suppletivo per incentivare nel biennio le esperienze didattiche all'estero di due docenti e/o ricercatori del DiLBEC (Visiting professor outcoming); 3. Missioni dei docenti e ricercatori del DiLBEC in Università straniere; 4 Borse di studio destinate a studenti di II livello per lavoro di tesi all'estero (n. 2 ogni anno). 5. Convegni, seminari, workshop. 6. Pubblicazioni e revisioni linguistiche.
---	---

Descrizione azioni pianificate 2020-2022	<p>Attivazione 3° (a. a. 2020-21) e 4° ciclo (a. a. 2021-22) dottorato in "Storia e trasmissione delle eredità culturali".</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Integrazione delle risorse annualmente stanziati dall'ateneo per la chiamata di Visiting Professor incoming (3 mesi) per ognuno dei tre anni. 2. Sostegno finanziario suppletivo per incentivare nel triennio le esperienze didattiche all'estero di tre docenti e/o ricercatori del DiLBEC (Visiting professor outcoming); 3. Missioni dei docenti e ricercatori del DiLBEC in Università straniere; 4. Bandi per tre assegni di ricerca post-doc. 5. Sei borse di studio destinate a studenti di II livello per lavoro di tesi all'estero (n.2 ogni anno). 6. Convegni, seminari, workshop. 7. Pubblicazioni e revisioni linguistiche.
---	---

Le attività di monitoraggio e la valutazione saranno effettuate costantemente, durante tutto il progetto, con cadenza annuale.

Le attività di monitoraggio, così come la progettazione, si baseranno su un processo partecipato che coinvolgerà tutti i diversi soggetti implicati nel progetto (operatori, beneficiari, partners). In tal modo si raccoglieranno costantemente informazioni utili sia al buon fine del progetto che al controllo del suo stato di avanzamento e sarà possibile aggiornare in tempi rapidi i dati, oltre che agire su eventuali criticità o spostamenti rispetto a quanto inizialmente previsto. Al monitoraggio sarà sempre connessa un'attività di valutazione relativa ad indicatori quantitativi e qualitativi che verranno stabiliti (rispetto delle tempistiche, andamento delle azioni, rispetto degli obiettivi specifici, utilizzo delle risorse economiche ecc.).

Responsabile del monitoraggio sarà il referente del progetto, che verrà affiancato dalla struttura di coordinamento, nominata dal Consiglio di Dipartimento, a cui spetterà il compito di tener sotto controllo i diversi aspetti del progetto, di valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto. Si opererà, inoltre, valutando - attraverso modalità formali e informali - l'aderenza tra i risultati ottenuti e quelli previsti in termini di aumento della qualità della formazione, aumento della soddisfazione degli studenti, rafforzamento della VQR di Dipartimento, aumento dei rapporti interistituzionali, delle convenzioni e dei progetti nazionali e internazionali, aumento della disseminazione dei contenuti delle ricerche dipartimentali nonché dell'effettiva funzionalità e del numero di accessi alla piattaforma web.

Il referente predisporrà la redazione di documenti periodici di avanzamento, di rapporti di monitoraggio e relazioni intermedie per quel che concerne la gestione operativa del progetto. Per la gestione finanziaria, oltre alla verifica degli atti amministrativi, si verificheranno le rendicontazioni periodiche di spesa.

QUADRO D.9

D.9 Strategie per la sostenibilità del progetto

Esaurita la fase di finanziamento ministeriale, per la sostenibilità del progetto al termine del quinquennio 2018-2022, si garantiranno:

- il proseguimento dei cicli del dottorato di ricerca attraverso il finanziamento di Ateneo. Si cercherà inoltre di acquisire fondi esterni provenienti da regione, altri enti, privati a copertura di nuove borse.
- le borse di mobilità agli studenti grazie ai contributi dell'ADISUC - Azienda per il diritto allo studio della Campania.
- gli assegni di ricerca, oltre che con i fondi di Ateneo, con risorse derivanti da accordi e convenzioni con enti e associazioni culturali, di cui alcuni già consolidati;
- il prosieguo dell'attività dei Laboratori con risorse provenienti da Convenzioni e rapporti con enti locali e con aziende private sulla base di partenariati già esistenti e dei nuovi che si andranno a stipulare nel corso del quinquennio.

Per l'attività di ricerca del Dipartimento si avrà particolare attenzione nel quinquennio 2018-2022 a partecipare a bandi competitivi ministeriali ed europei per l'attrazione di nuove risorse, tenuto conto delle esperienze già maturate e dei buoni risultati già raggiunti.

Sezione E - Budget per la realizzazione del progetto

QUADRO E.1
E.1 Reclutamento di personale

Combinazione scelta: Puntì 1 PA + 2 RU B; Puntì Organico = 2,00; Risorse = 3.420.000 €;

Residui: Puntì Organico = 0,25; Risorse = 427.500 €

Massimo destinabile = 3.847.500 €

Tipologia	BUDGET PUNTO ORGANICO (numero)					RISORSE FINANZIARIE (€)				RECLUTAMENTO (testo)			
	PO "Budget MIUR Dipartimenti di Eccellenza"		Eventuali Puntì Organico su altre risorse disponibili			Totale Puntì Organico	Risorse "Budget MIUR Dipartimenti di Eccellenza"	Eventuali altre risorse disponibili		Totale risorse	Totale persone da reclutare	Descrizione altro personale ed eventuali risorse proprie e/o di enti terzi	Area CUN di riferimento ed eventuale macro-settore o settore concorsuale
	Opzione selezionata	PO residui	PO Ateneo	PO su finanziamenti esterni				Risorse proprie	Risorse di terzi				
Professori esterni allateneo di I fascia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0	0,00			
Professori esterni allateneo di II fascia	0,70	0,00	0,00	0,00	0,70	1.197.000	0	0	1.197.000	1,00		Area 10	
Ricercatori art. 24, c. 3, lett. b), Legge 240/2010 (compreso passaggio II fascia)	1,30	0,00	0,00	0,00	1,30	2.223.000	0	0	2.223.000	2,00		Area 10 e 11	
Altro Personale tempo indeterminato		0,20	0,00	0,00	0,20	342.000	0	0	342.000	2,00	Passaggio interno di ruolo da RU a II fascia	Area 11	
Altro personale tempo determinato (ricercatori di tipo A, Assegnisti di ricerca, Personale TA)						75.000	240.000	0	315.000	1,00	Ricercatore di tipo A + 3 assegni	Area 10	
Totale	2,00	0,20	0,00	0,00	2,20	3.837.000	240.000	0	4.077.000	6,00			

QUADRO E.2
E.2 Infrastrutture, premialita' al personale, attività didattiche di elevata qualificazione

Risorse Miur: 5.400.000

Risorse Miur Infrastrutture: 0

Risorse Miur Totali: 5.400.000

Totale Reclutamento personale: 3.837.000

Risorse residue: 1.563.000

Oggetto	Budget complessivo (€)	Budget dip. eccellenza (€)	Budget delle eventuali risorse aggiuntive certe proprie o da enti terzi (€)	Descrizione delle eventuali risorse già disponibili al Dipartimento e di quelle aggiuntive
Infrastrutture	300.000	300.000	0	
Premialità Personale	400.000	400.000	0	
Attività didattiche di alta qualificazione	1.473.000	863.000	610.000	€ 600.000 dall'Ateneo per 2 borse di dottorato riallocate nell'istituendo dottorato dal dottorato in Architettura, disegno industriale e beni culturali; € 10.000 dall'Ateneo (ricompresi nel fondo aggiuntivo assegnato dall'Ateneo di € 250.000, di cui € 240.000 impegnati per un posto di ricercatore di tipo A)
Totale	2.173.000	1.563.000	610.000	

QUADRO E.3

E.3 Sintesi

Oggetto	Budget complessivo (€)	Budget dip. eccellenza (€)	Budget delle eventuali risorse aggiuntive certe proprie o da enti terzi (€)
Professori esterni all'ateneo	1.197.000	1.197.000	0
Ricercatori art. 24, c. 3, lett. b), Legge 240/2010	2.223.000	2.223.000	0
Altro Personale	657.000	417.000	240.000
Subtotale	4.077.000	3.837.000	240.000
Infrastrutture	300.000	300.000	0
Premialità Personale	400.000	400.000	0
Attività didattiche di alta qualificazione	1.473.000	863.000	610.000
Totale	6.250.000	5.400.000	850.000